



**100 OPEL KMO AD UNO
SCONTO IRRIPETIBILE
FINO AL 50% DI SCONTO**



VARESE/1 Mascherine fantasma

“Vendute” 220 mila mascherine che non c'erano, con fatture false, nel periodo di caos del primo lockdown, l'anno scorso. La Gdf ha arrestato un imprenditore varesino di 49 anni con l'accusa di aver truffato la società Aria di Regione Lombardia per 429 mila euro e di aver raggirato l'Aler Milano per altri 50mila euro.

Manzoni a pagina 17



VARESE/2 Caos divieti al mercato

A Masnago, dove dal 3 maggio trovano posto al lunedì alcune bancarelle del mercato, dopo il trasferimento da piazzale Kennedy, c'è un po' di confusione sui cartelli di divieto di sosta. Il problema è legato alla “convivenza” con il servizio park & bus, dal momento che la segnaletica è collocata anche negli spazi degli utenti.

Croci a pagina 16



Il caro benzina riapre la via per la Svizzera

ALLARME PREZZI La proposta del Faib: riattivare la Carta sconto



I prezzi del carburante sono schizzati così in alto da riproporre un fenomeno a cui non si assisteva più da tempo: la gita in Svizzera per fare il pieno di benzina. E Massimo Sassi della Faib (Federazione autonoma dei benzinai) sprona: «Riattiviamo presto la Carta sconto, congelata dallo scorso primo marzo. Ora i confini sono ancora in parte chiusi ma c'è il rischio che con la riapertura tutti si riversino nel Canton Ticino». Troppe le imposizioni fiscali che l'Italia aggancia alla benzina e il paragone con la Confederazione Elvetica è impietoso. Il presidente della Commissione regionale Bilancio, il leghista Marco Colombo, però è ottimista: «Faremo un monitoraggio sui prezzi e poi decideremo».

Servizi alle pagine 2 e 3

IL COMMENTO

La riapertura attesa

di **GIANNI SPARTÀ**

Diciamocela tutta: la riapertura più attesa dalle nostre parti è quella delle frontiere con la Svizzera. Sono talmente sguarniti di guardie i piccoli valichi tra la Val Ceresio e la zona del Gaggiolo che i ciclisti da

settimane evadono senza essere arrestati. In fondo che male fanno? Ma a scalpitare sono gli automobilisti: vogliono tornare a fare il pieno di là perché il salto della quaglia è di nuovo conveniente.

segue a pagina 44

BASKET



Scola dal campo al Cda Vuole quote di Varese

La sorprendente idea del General che ha espresso al club la volontà di lasciare il basket giocato e di diventare azionista della società.

Sciaccia a pagina 37

LA STORIA

In Valle Olona parte la sfida del pedale

di **LUCA NAZARI**

Andare in bicicletta fa bene: i medici dicono che abbassa lo stress e aiuta a mantenersi in forma. Inoltre anche in Italia sempre più Comuni stanno incoraggiando l'uso delle due ruote per gli spostamenti quotidiani al posto dell'auto perché così si decongestiona il traffico e si aiuta a combattere lo smog. Di più: un recente studio pubblicato dalla Commissione economica per l'Europa dell'Onu e dall'Ufficio regionale Oms per l'Europa afferma che se le maggiori città europee investissero nel “trasporto verde e sano”, oltre 76mila persone potrebbero trovare lavoro nel settore (vendita di bici, manu-

tenzione, abbigliamento e accessori). Facendo uno zoom locale, il Comune di Legnano ha per esempio deciso di dare a lavoratori e studenti un rimborso di 25 centesimi per ogni chilometro percorso in sella. E poi la bici viene sempre più scelta come strumento per far riscoprire le bellezze del territorio, unendo cultura a svago: le iniziative programmate in Valle Olona negli ultimi due fine settimana di questo mese ne sono un esempio. Insomma, la rivincita del pedale sui motori, che suona anche come una sorta di rivincita della lentezza sulla velocità. Perché come dice un proverbio persiano “la fretta è del diavolo, la lentezza di Dio”.

Servizio a pagina 31

LA NOVITÀ

Gallarate vince la Coppa del nonno



Uno dei simboli italiani del gusto sbarca a Gallarate. Non direttamente la produzione del famoso gelato al caffè, nato nel 1955 e passato dalla Motta alla Nestlé, ma la tazzina marrone scuro. Basta con la plastica, la Mpg Manifattura Plastica Spa la produrrà in versione bio: cento milioni di pezzi.

Spagna e Triveri a pagina 15

OGGI NO, DOMANI FORSE MA DOPODOMANI SPOSI



Matrimoni all'italiana fra regole e caparre perse

Spagna a pagina 13

Più single meno sposati, i gallaratesi ballano da soli

Ranzetta a pagina 24

BUSTO ARSIZIO

La Lega alza il prezzo Speroni verso l'addio

Le condizioni da rispettare nel programma di centrodestra per sostenere la ricandidatura a sindaco di Antonelli

Inguscio a pagina 27

LUINO

Operazione riuscita Miracle si risveglia

Il puledro ferito e al centro di una raccolta fondi perché potesse essere curato ha superato un delicato intervento chirurgico a Zurigo

Della Ripa a pagina 19

SUMIRAGO

Esorcismi sulla figlia Tre a processo

La ragazza era cosparsa di acqua santa e obbligata a pregare. Genitori accusati di maltrattamenti e la guida spirituale di violenza privata

S. Crespi a pagina 26

LEGNANO

Radice affronta il nodo delle società partecipate

Si riparte dopo gli arresti del 2019. I candidati per i posti di amministratori e consiglieri dei Cda sono invitati a farsi avanti

L. Crespi a pagina 34



Ecco come riparte la Fabbrica di Carta

VILLADOSSOLA - Il Verbanio Cusio Ossola è pronto ad inaugurare il suo salone del libro. Dopo un anno di stop a causa della pandemia, ritorna la Fabbrica di Carta, in programma dal 28 maggio al 6 giugno. Il tema di questa 23ª edizione sarà "Storie nella Storia, il romanzo storico: dal Manzoni a Buticchi". Un'edizione che si annuncia già un successo: 42 le presentazioni in programma. «Si tratta nella quasi totalità dei casi di prime presentazioni e sono raddoppiate le presenze degli editori piemontesi, da dieci a venti - spiega Renato Ponta, dell'Associazione Libriamoci -. Verranno rispettati tutti i canoni di sicurezza anticontagio con la presenza di un massimo di 40 persone, ma tutti gli eventi saranno anche trasmessi in streaming». Una vetrina importante per tutto il Vco, come evidenzia il presidente della provincia azzurra, Arturo Lincio: «La Fabbrica di Carta è or-

mai una tradizione consolidata di importanza più che provinciale e non solo per il patrimonio editoriale ma anche perché coinvolge il pubblico e pone il libro al centro dei rapporti di socializzazione e condivisione e scambio di idee e ideali».

In programma

ci sono 42 presentazioni.

Raddoppiano gli espositori

Una ripartenza attesa con trepidazione a Villadossola. «È l'evento più importante delle manifestazioni del teatro La Fabbrica e uno degli interventi più attesi in provincia», conferma non senza un velo di commozione il sindaco Bruno Toscani.

Soddisfazione anche per l'amministrazione comunale di Verbania. «Quest'anno il Salone avrà davvero una dimensione provinciale con la sua anteprima, e ne siamo felici di questa collaborazione, a Villa Giulia il 23 maggio alle 17,30, per la presentazione del nuovo libro di Alice Basso», aggiunge l'assessore alla Cultura di Verbania, Riccardo Brezza. Per lei, questa anticipazione sarà la prima presentazione dal vivo del suo nuovo romanzo "Il grido della rosa" (Garzanti), in libreria dal 20 maggio. Molte le novità di questa edizione tra cui la rivisitazione degli spazi e delle aree espositive e la prenotazione per tutte le presentazioni editoriali (www.fabbricadicarta.it/prenotazioni). I posti per le presentazioni, nel pieno rispetto delle normative anti Covid, saranno infatti limitati.

Marco De Ambrosis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Addio, Franco maestro d'ironia»

BATTIATO I ricordi di Gussoni e D'Adda

VARESE Per tutti resterà per sempre il "maestro" della musica italiana. Vale per chi ha amato la sua musica (e continuerà a farlo), vale ancora di più per chi ha avuto l'onore di condividere la sua arte. Franco Battiato è scomparso ieri a 76 anni nella sua Sicilia, a Milo, vicino a Catania. Da tempo era malato e aveva interrotto le sue uscite pubbliche. Il chitarrista di Busto Arsizio Chicco Gussoni, che ha lavorato con lui dal 1997 fin quasi al 2004, lo ricorda così: «È una giornata molto triste; sapevo che stava male e purtroppo questo è stato l'epilogo. Ho lavorato con lui negli anni in cui ci fu la sua grande ripresa con "L'imboscata", album del 1996 in cui c'è "La Cura", che finì subito in vetta alle classifiche. Con lui ho registrato diversi dischi: "Ferro battuto", la versione live de "L'imboscata", il doppio album dal vivo "Last Summer Dance" del 2003». Gussoni svela il soprannome con cui Franco lo chiamava: «Chiccuozzo, da buon siciliano. Era una persona incredibile, sono stato talmente bene, forse è l'artista che ho amato e che amo di più. Mi dispiace moltissimo sapere che non potremo

suonare più insieme. Era un signore, una persona ironica, pacata, quando partiva a raccontare aneddoti e storie pendevamo tutti dalle sue labbra. Mi mancherà moltissimo, meno male che ab-

biamo la sua musica che continuerà a farci compagnia». Gianfranco D'Adda, di Rescaldina, è stato il batterista di Battiato per oltre 30 anni. D'Adda e Renato Franchi

(con cui suona da tanto tempo) hanno iniziato insieme quando avevano 15 anni. «Avevamo insieme una band - racconta Franchi - la "New Vox", poi c'è stato l'incontro di Gianfranco con Battiato. Io ho seguito i suoi primi passi a Rescaldina e Battiato era sempre da queste parti. Tutto è nato qui».

«È un grande dolore - sottolinea D'Adda -. Ho fatto 30 anni di dischi, album, registrazioni, tour dal vivo, live. Queste cose non le puoi cancellare. Mi terrò tutti i bei ricordi che ho vissuto con lui. In zona abbiamo suonato a Castelletto Ticino nel '70-'71 per la presentazione di "Fetus" e "Pollution", poi anche a Castellanza per presentare l'album "L'era del cinghiale bianco" nel 1979». D'Adda e Franchi hanno anche lavorato sulla tesi di laurea di una giovane di Verona, Greta Anna Cattaneo, dedicata al maestro. Di recente i due musicisti hanno anche contribuito al libro di Laura Tussi e Fabrizio Cracolici "Musica per l'Umanità" (Mimesis) con intervista a Mimmo Lucano, dove hanno parlato di Battiato.

Vesna Zujovic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il chitarrista Chicco Gussoni (in alto - foto Lorenzo Ceva Valla) e il batterista Gianfranco D'Adda insieme a Franco Battiato

L'APPUNTO

Impossibile da etichettare

Franco Battiato, morto ieri mattina nella sua casa di Milo, nel Catanese, era nato a Jonia il 23 marzo 1945. Francesco (questo il nome di battesimo), è stato un personaggio unico nella storia della musica italiana, un artista impossibile da etichettare, sicuramente una delle personalità più originali e complesse espresse dalla scena musicale del nostro Paese negli ultimi decenni. In lui convivevano l'allievo di Stockhausen e l'autore di canzoni pop entrate nella storia del costume, il cultore di filosofie orientali, del Sufismo, della meditazione trascendentale, del pensiero di Gurdjef e lo spirito del rock, l'amore e la conoscenza profonda della musica antica e classica e lo sperimentatore elettronico che negli anni '70 si allineava al rock d'avanguardia, il cantautore di protesta, il pittore e il regista cinematografico. Ma anche e soprattutto un uomo libero, un intellettuale che ha sempre guardato la società e il mondo da un punto di vista personale e originale, molto spesso in anticipo sui tempi. Era coltissimo e curioso, aveva qualcosa di ascetico ma era molto simpatico, un affabulatore irresistibile, sempre pronto al guizzo dell'ironia. Non sopportava l'arroganza del potere e la superficialità dei giudizi, credeva fermamente nella conoscenza come strumento per andare al di là dell'apparenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuvole, città, foreste: proiezioni di Morales

VARESE - Fin dai tempi di Aristofane, le nuvole, portatrici allora di una nuova filosofia, hanno affascinato artisti di ogni dove, non ultimo Fabrizio De André, che le vedeva però incombere sopra le nostre teste come messaggeri di sventura e di cattiva politica. Non è così per Ernesto Morales (nella foto), pittore argentino noto nel mondo, che a cumuli e nubi ha dedicato una lunga e approfondita ricerca artistica, iniziata nel 2001 e continuamente "aggiornata" a seguire lo scorrere del tempo e le mutazioni della mente. Alla galleria Punto sull'Arte di Sofia Macchi, Morales presenterà, a partire da sabato, la personale dal titolo "Beyond light", oltre la luce, in cui unisce le sue tre principali serie pittoriche, "Clouds", di cui fanno parte molte tele, studi e schizzi, "Places", scorcii urbani dai profili ora riconoscibili ora impalpabili, e "Forests", quadri in cui i tronchi degli alberi invitano lo spettatore ad addentrarsi col pensiero in una natura onirica e metafisica. Nato a Montevideo nel 1974, ma italo-argentino, Morales dopo gli studi a Buenos Aires e la dire-

zione dell'Accademia di Belle Arti, si è trasferito prima a Parigi e poi in Italia, a Roma e a Torino, dove attualmente vive. Ha esposto in tutto il mondo e il catalogo della sua serie "Clouds" è entrato a far parte della collezione del Metropolitan Museum di New York. Molti i volumi pubblicati negli ultimi anni sulla sua opera, tra cui "Traces of memory", del 2015 e "Aurum", edito a Milano l'anno successivo. La pittura di Morales è altamente introspettiva, le nuvole, le città immaginarie e le foreste sono proiezioni della memoria, di un vissuto interiorizzato e reso palese in una «figurazione raffinata e ricercata», come sostiene la curatrice della mostra, Alessandra Redaelli. «Morales rivela di essere un pittore profondamente concettuale, di un concettualismo che coinvolge anche i materiali. L'artista, infatti, crea con le proprie mani i colori che utilizza, ricavandoli da minerali e piante che raccoglie nel corso dei suoi viaggi; usa solo materiali naturali, dunque, convinto che se la pittura vuole parlare della natura debba

farlo usando come materia prima la natura stessa». Nuvole sospese come immaginari cervelli, quasi radiografie dei pensieri che l'artista racchiude in forme mutevoli, città avvolte dal mistero e dalla nebbia, case di perfetta geometria vagolanti in spazi lattiginosi, tronchi incendiati dalla luce che non sembrano finire mai. La pittura di Morales accende la mente, costringendoci a riflettere sul senso dell'esistenza. "Beyond light", mostra personale di Ernesto Morales, Galleria Punto sull'Arte, viale Sant'Antonio 59/61, Varese. Dal 22 maggio al 12 giugno 2021. Inaugurazione sabato 22 maggio dalle 15 alle 19. L'evento è realizzato nel rispetto delle norme di sicurezza e l'ingresso alla galleria sarà contingentato. È consigliabile prenotare un appuntamento per assicurarsi una visita nell'orario desiderato tra le 15 e le 19. Orari di visita: martedì - sabato, 10 - 13 e 15 - 19. Info: tel. 0332 - 320990 oppure info@puntosullarte.it

Mario Chiodetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA